

# In Gestione

Fondi, Sicav, Fondi Pensione,  
Gestioni Patrimoniali e Private Banking

Azionari Elettrico, sharing e 5G:  
come investire nelle auto del futuro

## GESTORI AL VOLANTE

di Marco Capponi

**F**ortemente provato dall'emergenza Covid-19, che ha ridotto per oltre un anno gran parte della mobilità su strada, e poi dalla carenza di componenti essenziali, il settore automobilistico sta ora cercando di risalire la china. A ottobre le immatricolazioni in Europa sono cresciute del 14,1% su base annua, registrando il terzo mese consecutivo col segno più dopo 13 mesi in rosso, anche se il totale da inizio anno rimane in flessione di quasi l'8% rispetto allo stesso periodo del 2021. In questo contesto, le stringenti normative ambientali per contrastare il cambiamento climatico e le emissioni di Co2 costringono i costruttori ad abbandonare le tradizionali fonti di combustione dei veicoli, diesel e benzina, per orientarsi sempre più verso altri modelli di alimentazione, come l'elettrico, e su nuovi modelli di business più economici e sostenibili, dallo sharing alle auto usate.

Insomma, il paradigma stesso dell'automotive sta cambiando radicalmente, e questo vale sia per l'industria sia per i fondi di investimento dedicati. Guardando alla tabella Fida proposta nella pagina a fianco si nota come le sette strategie censite dalla so-

cietà di analisi (comprendenti di fondi ed Etf) siano composte in massima parte da comparti classificati nel settore informatico, a testimoniare un sem-

pre più indissolubile legame tra il settore della mobilità e le sue declinazio-

(continua a pag. 48)

(segue da pag. 47)

ni tecnologiche, che vanno dall'elettrico alla componentistica (chip), dall'intelligenza artificiale alla connettività, fino alla mobilità condivisa. Il rendimento medio del 2022 dei fondi ed Etf in graduatoria è negativo del 14,7%, e anche su un orizzonte annuale la performance è in rosso del 17,2%. Allargando però il campo su una prospettiva triennale si passa a un robusto +38,1%: un megatrend a tutti gli effetti.

### UNA SELEZIONE DI FONDI ED ETF SU AUTO E MOBILITÀ ALTERNATIVA PER RENDIMENTO NEL 2022

Nome	Valuta	Nome società	Categoria Fida	Rendimento anno corrente	Rendimento a 1 anno	Rendimento a 3 anni
Pharus Electric Mobility Niches A	Eur	Pharus Management	Ritorno Assoluto (Alta Volatilità)	-5,45%	-6,20%	48,29%
Lyxor STOXX Europe 600 Aut & Parts Ucits Etf	Eur	Amundi Asset Management	Az. Sett. - Auto & Componentistica (Europa)	-13,13%	-17,05%	12,69%
Neu.Berman Next Generation Mobility A	Usd	Neuberger Berman Am	Az. Sett. - Informatica e Tech (Globale)	-13,58%	-14,19%	53,42%
RobecoSAM Smart Mobility Equities D	Eur	Robeco Institutional Am	Az. Sett. - Informatica e Tech (Globale)	-13,68%	-17,85%	-
iShares El. Veh. and Driv. Tech. Ucits Etf	Eur	BlackRock Am	Az. Sett. - Informatica e Tech (Globale)	-14,54%	-17,09%	34,82%
Candriam Sust. Eq. Future Mobility C	Usd	Candriam	Az. Sett. - Informatica e Tech (Globale)	-19,48%	-21,93%	-
BNY Mellon Mobility Innovation K	Usd	Bny Mellon Fund Mgmt	Az. Sett. - Informatica e Tech (Globale)	-23,07%	-25,72%	41,36%

Performance calcolate sui dati disponibili il 24/11/2022. Classi retail a capitalizzazione dei proventi. Per gli Etf sono state considerate anche le classi a distribuzione dei proventi

Fonte: Fida

GRAFICA MF-MILANO FINANZA



**Pharus Management è in vetta** alla graduatoria con il fondo Electric Mobility Niches, un comparto, come suggerisce il nome, focalizzato sull'elettrificazione della mobilità, che perde il 5,5% da gennaio ma rende oltre il 48% sui tre anni. Il team di **Niche Am**, investment manager del fondo, spiega che la strategia «presenta un rapporto

prezzo utili inferiore a 7 volte, con un rapporto prezzo-patrimonio netto tangibile di 0.9 volte e senza

debito netto». Questo perché, evidenziano i money manager, vengono selezionati «titoli esposti alla mobilità elettrica che il mercato non riconosce ancora come tali, e quindi trattano a basse valutazioni, lontane da bolle speculative». Quanto al trend, i gestori vedono «a breve un potente catalizzatore nel tema, in quanto sul settore si stanno creando colli di bottiglia legati alla scarsità di batterie che dovrebbe portare molta attenzione sulle società trascurate nel comparto, quelle su cui investiamo». Il 90% della strategia include titoli

giapponesi e coreani, e «pur investendo molto in piccole e medie so-



cietà asiatiche è molto liquido: per farlo rimanere tale a 50 milioni di euro di masse gestite si chiuderà a nuovi investitori».

#### Anche Robeco si appropria

all'asset class con il fondo Smart Mobility Equities: un comparto ancora giovane, che nel 2022 perde il 13,7%, comunque meglio della media. Il portfolio manager, **Pieter Busscher**, include vari temi all'interno del fondo, con l'obiettivo di «trarre vantaggio dai cambiamenti strutturali e dirompenti del settore dei trasporti», a cominciare dai veicoli elettrici, che «insieme agli ibridi plug-in rappresentano ora più del 20% delle vendite di nuove auto in Europa». Altri sotto-settori interessanti includono «le infrastrutture, quindi soluzioni di ricarica e tecnologie smart grid, i fornitori di componenti come batterie, materiali e software, l'intelligenza artificiale dei veicoli, la connettività e la mobilità condivisa».

**Bny Mellon, con il suo comparto** Mobility Innovation, realizza una performance sui tre anni del 41,4%, pur perdendo il 23,1% da

gennaio. **Rob Zeuthen**, gestore della strategia, spiega che il fondo, di tipo azionario globale, investe in «quattro sotto-temi, identificati dall'acronimo Case: connettività, guida autonoma, sharing e veicoli elettrici». Il portafoglio è composto «da 50-60 titoli con posizioni in un'ampia gamma di settori: dalla tecnologia ai consumi, dagli industriali alle telecomunicazioni». Analizzando le singole società, il money manager ne indica alcune promettenti: «Sulla guida autonoma Waymo, Alphabet o Cruise mostrano dei passi avanti promettenti, anche se per ora restiamo focalizzati sui sistemi di sicurezza avanzati». Sullo sharing invece, oltre ai costruttori tradizionali, il gestore considera «società di leasing specializzate, come Sixt». Guardando infine all'ambito della connettività, «il potenziale maggiore risiede», secondo Zeuthen, nel 5G e nella sua integrazione nella guida dei veicoli». (riproduzione riservata)